

27 aprile 2022

1. Eschilo, *I Persiani*, Primo episodio

(Sopra un cocchio, in ricche vesti, seguita da ancelle, giunge la regina Atòssa)

Atòssa:

Sempre, da quando il figliuol mio l'esercito spinse, e partí, bramoso di distruggere la Ionia terra, fra notturni sogni vivo commista. E niun fu mai sí chiaro come la scorsa notte. Or te lo narro. Pareano innanzi a me giunger due femmine in vesti adorne: un manto persiano cingeva questa, e quella un manto dorico: e di statura molto soverchiavano le donne d'ora, e belle senza pecca, e d'un sangue, sorelle. Ed abitavano contrade avute in sorte: ellène questa, barbare quella. Or, fra le due sorgeva, pareami, una contesa. E il figliuol mio se ne avvede, e le frena, e le ammonisce, ed ai carri le aggioga, e impone redini alle cervici. E in questa foggia, l'una si pompeggiava, ed adattava docile alle briglie la bocca: invece l'altra relutta fiera, e con le man' gli arnesi strappa del cocchio, e rompe a mezzo il giogo e senza freno lo trascina a forza.

2. Aristotele, *Politica*, I, II, 4, 1253b

Come ciascuna specifica arte deve servirsi degli strumenti a lei propri, se si vuole che il lavoro sia portato a compimento, così è pure nel campo dell'amministrazione domestica (*oikonomia*). Fra gli strumenti, ve ne sono di animati e di inanimati ... così, dunque, anche l'oggetto di proprietà è uno strumento utile alla vita e la proprietà è un insieme di strumenti: lo schiavo allora è, per così dire, un oggetto di proprietà animato....

3. Aristotele, *Politica*, I, II, 13-16, 1254b – 1255

A tutti quelli dunque che tanto si differenziano quanto l'anima dal corpo o l'essere umano dalla bestia (tale è la condizione di quanti il cui compito è solo l'uso del corpo e questa è la cosa migliore che riesce loro di fare), questi dunque sono per natura schiavi, e per costoro la cosa migliore è essere sottoposti a un'autorità... È infatti schiavo per natura colui che è in condizione di appartenere

a un altro... e colui che partecipa dell'umana razionalità tanto da averne la percezione ma non abbastanza da possederla: e del resto gli altri esseri animati diversi dall'uomo non hanno la percezione della razionalità, ma rispondono alle sensazioni. Anche la loro utilità differisce poco (da quella delle bestie): da parte di entrambi, infatti, dagli schiavi e dagli animali domestici, si ottiene l'aiuto fisico per le necessità quotidiane. E dunque la natura stessa vuole rendere distinguibili i corpi degli uomini liberi da quelli degli schiavi: gli uni robusti in vista della loro necessaria utilizzazione, gli altri eretti e inutilizzabili in vista di tali impieghi, ma adatti alla vita politica (e questo a sua volta si distingue nelle occupazioni militari e in quelle del tempo di pace)... È dunque evidente che vi sono per natura esseri umani che sono gli uni liberi, gli altri schiavi, e che per questi ultimi la condizione servile è, a un tempo, vantaggiosa e giusta.